

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°22

15 Novembre 1945DALLE DIOCESI ITALIANEMILANO.=

Non si notano nelle vie scene di sfacciato adescamento simili a quelle che per molti mesi si son deplorate - e che in talune zone ancora debbono deplorarsi - nella città di Roma. Molto rare le donne accompagnate da militari alleati ~~in~~ passeggio per la città, almeno nella zona centrale; il contegno di queste coppie non dà luogo nel complesso a rilievi negativi di una certa importanza. Più deplorabile è apparso quello delle coppie in cui l'uomo è un civile, italiano. Da notizie avute da fonti attendibili milanesi la situazione attuale, atteso anche il relativo rigore della stagione, è molto migliorata in confronto di quella di alcuni mesi fa.

Nei pubblici, e relativamente numerosi locali, si darebbe invece luogo a frequenti e gravi inconvenienti. Di tali locali si fa compiacente e dettagliata descrizione in qualche rivista con pretese paramediche ma di contenuto propriamente pornografico. Così PIACERE: "Che questa tentacolare città dal ventre dilacerato dalle bombe, mostrante le immonde viscere dei suoi abituri diroccati nei quartieri più popolari e le quasi archeologiche rovine dei suoi palazzi insigni, sia in gramaglie o in quaresima, non è punto vero..... Facciamo insieme un viaggetto spregiudicato in certi quartieri che, all'occhio poco attento del visitatore, potrebbero parere innocenti rioni tranquilli di un metodico mondo di travetti.... Corre quasi parallela a destra del corso Buenos Aires la stretta viuzza oscura... ostenta all'ingresso d'un portone un'insegna siderale. E' il richiamo di una sala da ballo: una delle tante che non hanno l'equivoco e pittoresco fascino della taverna, ma neppure la dignitosa compostezza d'un circolo privato.

Vi si entra con appena cento lire e se ne può uscire con una maschietta appiccicata al braccio, una di quelle birbe che appena fuori del portone del famoso ritrovo, ti sussurreranno il nome dell'albergo più vicino (e ne sono molti da questi paraggi!) dicendoti con aria civettuola: "Dopo mi farai un bel regalo, non è vero?".... Dunque, con la "buvetta" in fondo, vicino all'orchestra che suona come se dovesse rimoreggiare a cottimo, con uno zelo eccezionale, quasi senza concedersi respiro, tra una doppia serie di tavolini l'uno diverso dall'altro, non mai attornati da un sufficiente numero di sedie, la sala schiude i battenti ai misteriosi convagni del ballo e delle audaci proposte. Tutto pare dica... "Forza, signori, ballate! Qui vi sono ragazze per tutti e per tutti i gusti. I più composti della sala sono gli americani..... E le maschiette si buttano loro addosso con un'enfasi da settarie, l'una misurando le mosse dell'altra, come per una gara di accaparramento....." "Forza ragazzi, questa è l'anticamera dell'amore spassoso. Guardate come vi si offrono con gli occhi, le figliole! Mani al portafoglio... e coraggio!

Ecco una biondina, dall'indefinibile età, che fila verso l'uscita al braccio di un sud-africano gigantesco. Sulla vaporosa camicetta di organdis che fu candida, v'è, all'altezza della schiena, l'impronta di una titanica mano. E' la mano sudata del sud-africano che ballò con una forsennata frenesia... La coppia non fa a tempo a scomparire che subito è seguita da un'altra. Questa volta si tratta di una veraprofessionista dell'amore..... Usciamo anche noi lettori! Avviamoci insieme verso il Corso Buenos Aires dove quelle che ridono e fumano passeggiano tristi, perchè è già tardi....."

Le edicole di rivendita dei giornali espongono tutti settimanali, illustrati, o no, che sono offerti in vendita a Roma. In talune sono per di più esposte - più spesso sono tenute con più prudenza fuori della vista del pubblico - varie riviste di contenuto più o meno gravemente pornografico. Talune pubblicate con la prescritta autorizzazione del P.W.B., altre senza. Esiste anche, presso talune edicole, un commercio clandestino - per ora prudentissimo - di cartoncini con su disegni o fotografie, ovvero piccoli albums, ultrapornografici. Tale materiale circola anche negli stabilimenti di lavoro.

I ridotti di teatri che ospitano spettacoli di rivista espongono anch'essi le riviste suaccennate. Eccone l'elenco:

"Separé"-La rivista di tutti gli amori-edita Casa ed. Di Bella, Milano-Arti Grafiche Zacchetti. con su "Solo per gli adulti". Contenuto fotografico non molto grave; prosa morbosa, sensuale, pornografica ed anche triviale nella forma.

"Scandalo" ediz. Nuova Aurora, Milano-Industrie Graf. Luigi Rosio. Con otto "nudi d'arte", qualche prosa immorale, esaltazione insistente del nudismo.

"Arte e Bellezza"-Editr. "Stampad'Oggi"-Milano (autorizzata dal P.W.B.) N°1 - Nudi femminili - "Vietato ai minori d'età". Prose pornografiche, immorali.

"Piacere"-edito dall'Ist. Metriopatico Internazionale, Milano. Arti Grafiche M. Sejmant, Milano. Il primo di un'annunciata Collana di Albi del Piacere "Le pagine più audaci della femminilità senza veli" Ricchissimo d'illustrazioni + Solo per gli adulti - 32 illustrazioni originali e inedite del nudo femminile." Novelle e racconti pornografici.

Ancora una volta Milano si rivela il principale focolaio d'infezione per quanto concerne la stampa immorale.

E' risultato in vendita il romanzo pornografico "Memorie di Fanny Hill ragazza di piacere" di Cleland. Dalla libreria Corticelli, in via S. Clemente, si sono avute le seguenti notizie: dichiaratasi sprovvista dell'edizione L'Aristocratica di Roma (che a seguito d'indagini qui fatte è risultata inesistente) la quale è per di più oscenamente illustrata, e dichiarata una contraffazione, ha offerto un'altra edizione dello stesso romanzo, definendola l'unica autentica. Il libro recava: Ediz. Universal, Genova. In risposta a talune domande fatte, la libreria stessa ha dichiarato che anche l'Ediz. Universal, Genova - è di fatto inesistente. Rappresenta lo pseudonimo sotto il quale ha stampato la Casa Editrice Corbaccio di Milano. Queste notizie sono ora in possesso del Segretariato di Milano che è stato impegnato a promuovere un'azione giudiziaria (528 cod. pen.). Il libro era offerto in vendita a L. 250 L'edizione illustrata, romana (?), costa dalle 450 alle 500 lire.

Lo spettacolo di rivista è risultato ancor più grave di quello offerto a Roma e a Firenze: non tanto per le battute e i soggetti rappresentati quanto per le gravi audacie nell'esibizione del nudo femminile.

Grave l'esibizione nella rivista L'ISOLA DELLE SIRENE offerta dalla Compagnia OSIRIS D'APPORTO al Teatro MEDIOLANUM (l'11/11), presente un numerosissimo pubblico di ragazzi e bambini, d'ambo i sessi; ancor più grave quella rilevata nella rappresentazione della rivista MOULIN ROUGE offerta dalla Compagnia di MACARIO al Teatro LIRICO (il 10/11), presenti anche qui ragazzi e bambini. Nella prima scena del secondo tempo sul fondale, in una nicchia, come fosse una statua, una donna assiste alle coreografie delle ballerine con i seni integralmente nudi. Ancora nel secondo tempo, dopo la rappresentazione di una scena incredibilmente immorale, quanto mai offensiva per la gravità e la trivialità della forma, (le scene descritte da Cadwell e nei loro romanzi, rese con anche maggior crudezza: una moglie di turno

datteggi gli uomini del villaggio - e talora contro natura - presente e consapevole il marito!) durante la rappresentazione di un sogno fatto da una fumatrice d'oppio ("...è una grande cosa l'oppio!"), un velario nero si apre sul fondo ed appaiono due ballerine, con i seni integralmente nudi, che accompagnano con movenze delle braccia e del corpo l'ingresso del personaggio desiderato dalla sognatrice.

Il Convegno dei Direttori dei Segretariati per la Moralità del Nord Italia, tenutosi a Milano l'11/11, ha votato e trasmesso a tutti i Prefetti delle Provincie del Nord, ai Questori dei Capoluoghi di Provincia del Nord, ai Sindaci dei Capoluoghi di Provincia del Nord, ai Presidenti dei C.L.N. delle Provincie del Nord, ai Direttori dei Giornali quotidiani del Nord e per conoscenza ai Comandi Militari Alleati Regionali del Nord, il seguente ordine del giorno:

"RILEVATO il pauroso declinare del senso morale che ha per tragiche manifestazioni soprattutto lo sfaldarsi della famiglia, il degradarsi della donna, il dilagare della pornografia, l'insozzarsi dello spettacolo, la procacità del contegno e della moda;
DENUNZIA il deplorabile degenerare della libertà in licenza e la triste speculazione realizzata sull'abbiezione morale;
AFFERMA che la moralità privata è insostituibile premessa a quella pubblica;
INVITA i Poteri esecutivo e giudiziario ad intervenire energicamente avvalendosi delle facoltà conferite dalla legge, per evitare che il male nel campo morale diventi irreparabile;
OFFRE alle Autorità la cordiale cooperazione dei Segretariati per la moralità - A.C.;
RIAFFERMA missione essenziale per ogni cattolico d'azione il partecipare alla lotta contro l'immoralità;
AFFIDA oltrechè alla forza della legge, a chiunque - al di sopra di ogni tendenza politica o confessionale - abbia a cuore la resurrezione della Patria, il compito di restaurare e difendere il buon costume;
FA APPELLO alle Autorità ed a quanti - nella stampagnello spettacolo, nel mondo del lavoro e soprattutto nella famiglia - abbiano responsabilità educativa, affinché ritengano loro primo dovere il preoccuparsi della salvezza morale e fisica della nuova generazione che dovrà personificare la rinascita Italia."

Il lavoro di reazione a tanto dilagante immoralità non si è esaurito nella pubblica e solenne denuncia generica del male.

Provvedutosi a documentare gli eccessi rilevati nei vari settori alla Superiore Autorità ecclesiastica, per una sua esatta e dettagliata informazione, oltre alla denuncia presso la Procura del Re di Milano delle pubblicazioni sopraelencate nelle quali si ravvisavano certamente gli estremi del reato, con il conseguente ordine di sequestro dalla stessa Autorità impartito a ^{loro} carico, è stato visitato il Questore che, a seguito delle "documentate" segnalazioni fattegli prometteva il suo intervento e di conferire in proposito con il Prefetto ed il Procuratore Generale. Il Comando Alleato non rimaneva insensibile alle osservazioni orali e scritte fattegli circa l'uso irrazionale della carta e dava affidamenti che si sarebbero rivedute le autorizzazioni già concesse dal P.W.B. e proceduto contro quelle pubblicate sprovviste della prescritta autorizzazione. Il Comitato di Liberazione Nazionale di Milano, esprimendo meraviglia circa gli eccessi di cui si è dichiarato che questo artista era già stato diffidato al riguardo, si impegna poi a portare all'o.d.g. dell'imminente consiglio del Comitato la questione della pubblica moralità, in particolare della pornografia, e di provvedere a documentare gli eccessi.

Il Segretariato di Milano si è posto decisamente sul piano della "documentazione" dei gravi scandali e della loro denuncia sistematica all'Autorità Giudiziaria e a quella di P.S. - Dal modo come si combatterà la battaglia a Milano e dai suoi risultati, dipende - a ben considerare - il miglioramento, particolarmente nel settore della stampa, della situazione morale di tutte le altre provincie d'Italia.

Si sta organizzando a Milano una Lega per la Moralità, apolitica e aconfessionale, - già realizzata dal Bettazzi - E' quanto mai utile associare gli onesti di tutte le tendenze nella lotta contro il malcostume.

= o = o = o = o = o = o = o =
D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE. =

In prossimità della stazione Termini - spesso all'angolo di via (D'Aze-
glio) in varie ore del giorno, vari ragazzi offrono in vendita ai passan-
ti, gridando ad alta voce "salvagente, salvagente", preservativi di provenien-
za "alleata". Il fatto produce notevole emozione e grave scandalo, partico-
larmente tra il pubblico femminile e giovanile che attraversa la zona.
Va sottolineato che quello giovanile è qui ogni giorno particolarmente
numeroso, atteso che nell'immediata vicinanza sorge l'Istituto Massimo, che
è frequentato da un migliaio di alunni: bambini, cioè, ed adolescenti.

Il fatto è stato segnalato per un opportuno suo intervento alle Auto-
rità di P.S.

Una nuova operazione di rastrellamento è stata eseguita dalla Squadra
del Buon Costume il 3 novembre. Nelle zone della Galleria Colonna, piazza
Barberini; nei locali della Rupe Tarpea (in via Vitt. Veneto), le Grotte del
Piccione, Bar Esperia (Ponte Cavour), sono state fermate e smistate a San
Gallignano - circa 200 donne. L'operazione nei pressi del Ponte Cavour ha pro-
vocado una reazione da parte di soldati alleati; un colpo di pistola, tra i
diversi sparati, ha ferito leggermente al collo un agente italiano.

In piazza dei Cinquecento sono stati fermati anche numerosi invertiti.

(2) GIUOCO D'AZZARDO. =

Secondo notizie che si ha motivo di ritenere attendibili, sarebbe immi-
nente l'apertura di una casa da giuoco ad Anzio. I locali che già ospita-
rono il "Paradiso sul Mare" (proprietà Polli) sarebbero quelli che ospitereb-
bero il nuovo "casino".

In varie zone di Roma sono sorte da qualche tempo varie "roulettes" sul-
la pubblica via. La loro apparente giustificazione spesso è quella della
vendita dei biglietti della Lotteria Italia. Non di rado la vendita dei big-
lietti è di fatto trascurata e i passanti puntano sul nero o sul rosso o
su uno dei 36 numeri della roulette, giocando esclusivamente d'azzardo.

(3) BALLO. =

I vari locali requisiti dagli "alleati" e da loro adibiti a "dancings"
risultano da qualche tempo molto meno affollati. Taluni semideserti. Tra
quest'ultimi "The Tavern Club" che ha chiuso il suo ingresso a lato della
Chiesa di S. Marone, in via Aurora ed ha riaperto quello di Via Porta Pin-
ciana N° 16 b.

Ancora abbastanza frequentato, con su l'ingresso un gruppo di stuolo nu-
meroso di "signorine", il Florida a via Francesco Crispi. Nella stessa zona,
spesso frammisti a tali ragazze, ragazzetti confabulano, tra l'altro, con-
dono tra di loro.

(4) STAMPA. =

a) Periodica. = (in ordine alfabetico, per comodità)

ANNABELLA (N°16-17-18) - Il tono è sempre abbastanza elevato. Le prossime puntate del romanzo "Qualcuno ha tardato" di Teresa Sensi, consentiranno una precisa valutazione morale. Una novella "Un grido in sogno" (pag. 1 del N°18) può generare pericolose conclusioni; una ragazza, commossa per la morte di un fratellino, frutto di una relazione adulterina del padre, si domanda perchè non avrebbe dovuto amare questo bambino: "vana domanda alla quale la vita non sa rispondere". - Reclamizza con apposito foglio "NOVELLA"

ANTIFONA (L') (N°11 del 1/9) + Settimanale satirico umoristico edito a Torino, nuovo arrivato nelle edicole romane - Sensibilmente pornografico nelle battute e nei disegni. Alcune scene d'amore in Russia, America, in Francia ed in Spagna - sconvenientemente illustrate, sono così commentate: "democrazia, totalitarismo... ma l'amore non è forse sempre uguale, sia libero, nelle stalle razionali dei kolkoz, sia - più libero ancora è in Broadway o in Montparnasse, oppure sotto il cielo troppo caldo di Spagna?.."

BAZAR (N°5-6) - Il primo dei due numeri reca in prima pagina una illustrazione molto sconveniente e maliziosa. Nessun rilievo notevole per il resto.

BELLA (N°55-56-57) - Qualche appunto circa le fotografie. Le novelle sono quasi sempre imperniate su situazioni moralmente scabrose: incontro di una vedova con l'amante del marito defunto e reciproca comprensione e simpatia; due fratelli che "abituamente" si sottraggono, reciprocamente, le fidanzate; un partigiano che in una sosta della guerra rende madre una ragazza "che il paese venerava come una santa"; un uomo che cedendo agli istinti primordiali scatenati dalla guerra, si unisce carnalmente con una sconosciuta in un rifugio durante un bombardamento. Questa novella ("In Attesa" pag. 3 N°56) sostanzialmente afferma la "fatalità" della lussuria come reazione alla morte; esalta la donna che comunque si concede "vera, unica eroina".

In "Tre piani senza scale" (pag. 5 del N°56) il matrimonio è concepito come una semplice formalità: "Sì, sono due amanti, ma non portano lo stesso nome soltanto perchè allora, quando si amarono la prima volta dimenticarono di far partecipe del loro sentimento e dell'intenzione di continuare ad amarsi, un prete che in pompa magna e salmodiando in latino avesse dato il beneplacito alla faccenda". - Domina l'istinto sessuale, presentato sotto pericolose e false forme romantiche e sentimentali.

Nella "Piccola Posta" Luciana Peverelli - direttrice del giornale - è spesso fatua e amorale.

CINE (N°6-7) - Abbastanza corretto nelle illustrazioni. Nel N°6 Furio Donnaggio consiglia alle donne la moderazione nel mostrare i seni (Seni in vetrina, pag. 4): "Intendiamoci bene: non sono un moralista, tutt'altro... ma via, il troppo storpia.... I fiori hanno più bisogno d'ombra che di sole... Una superproduzione... porta allo svilimento del valore". In "Chiaretta Gelli, diva del paradosso" pag. 5, del N°7: "A Roma si è sposata con un noto industriale ed è già mamma di un bel bambino. Che volete? Certe malinconie vengono pure alle attrici."

CINEBAZAR (N°4) Alcune fotografie di attrici della rivista e del cinema in abiti quanto mai succinti.

CINEBELLA (N°16) - Presto non vedrà più la luce - Ne dà notizia la rivista BELLA. - ed la stessa rivista. "Rinascera però ben presto più ricca e varia che mai" soggiunge il giornale. - Foto e "bons mots pepati" sconvenienti.

CINENOVELLE (N°11-12-13)-Pubblica abitualmente ^{nella} in quarta pagina della copertina fotografie di artiste cinematografiche poco vestite e abbastanza provocanti. Nessun rilievo di una qualche importanza circa il testo.

CINESTELLA (N°9). Molto fatuo. In prima pagina la solita artista seminuda.

CINETEMPO (N°9-10-11). Testo prevalentemente di carattere tecnico. Un certo amoralismo nelle critiche. Frequente apologia del costume russo contrapposto a quello occidentale. Generalmente ^{abbastanza} corretto nelle illustrazioni.

CLAN (N°15-16)-Le consuete figure femminili indecenti e provocanti in prima pagina. Relativamente numerose le foto sconvenienti e maliziose nell'interno. "Un inedito EGO TE ABSOLVO" di Oscar Wilde (pag. 2 N°15) fa della satira sul sacerdote che benedice un uomo che sta per essere fucilato... "Bisogna pure che lo si confessi, poichè lo si sta per fucilare ed è affatto naturale che lo si fucili se si è lasciato prendere (si tratta di un prigioniero di guerra n.d.r.) perchè s'egli avesse preso, avrebbe pure fucilato..." Dopo aver così ragionato, il sacerdote, ora in veste di giustiziere di un soldato assassino per motivi passionali - assolve "con un gesto di benedizione;... Poi, puntando bruscamente il suo fucile sull'uomo, gli bruciò le cervella." - Adriano Baracco, in "La morale in mutande" (pag. 3 N°15), difende i giornali illustrati che "pubblicano fotografie di ragazze in sottoveste": "Moralizziamo i giornali, d'accordo... ma rammentiamoci che l'immoralità è vasta e complessa; non risiede unicamente nel seno di una etera o nelle gambe di una ballerina. Immorale è la menzogna, immorale l'apologia di reato, immorale la informazione tendenziosa..." "Quando tutti i reati maggiori saranno soppressi si potrà pensare anche a questo. Prima no; il buon senso insegna "...che non si grida contro un foruncolo quando si è gobbi, e che una bella ragazza in sottoveste, specialmente se stampata, non ha mai fatto male ad alcuno, salvo forse a qualche moralista d'animo e tendenze irragionevolmente solitarie." - Le "interviste bigiarde" di Guido Martina continuano a contenere battute oscene e volgari sulla donna e l'amore. - Immoralità nel "Sottoveste" di Calandrino.

CRIMEN (N°34-35)-La consueta cronaca dei più sensazionali e orripilanti delitti. Qualche fotografia macabra e particolarmente suggestiva. Un accenno pornografico, compiacente, a proposito di retate di "segnorine".

CRONACA NERA (N°6)- Il tono di questo giornale è più pericoloso di quello di Crimen. Ci si indugia su particolari quanto mai morbosi, piccanti e suggestivi. La quarta pagina è sempre dedicata allo spiritismo, alle scienze esoteriche, alla magia, ecc.

DON CHISCIOTTE (N°23)-Quasi esclusivamente politico. Un'allusione pornografica.

EVA (N°47)- Nessun rilievo: circa il testo e le illustrazioni.

FALENA (La) (N°10-11) -Per certi aspetti appare tra i settimanali peggiori. Molto sconvenienti e sensuali le fotografie riportate nella prima pagina. Novelle ed articoli vari molto spesso censurabili per lo stile e la trama. Molto grave il romanzo a puntate "Serenate alle stelle" del direttore del settimanale Rino Da Imera. Amore libero descritto con linguaggio indecente e sensuale: "...il seno pieno e rigoglioso, non più contenuto nel reggipetto lacerato... fuoriusciva a metà di tra i merletti della sottoveste bianca ed altalenava tutto lo spasimo interiore della femmina sottoposta di carezze e d'amore: bella, procace, provocante ella era in quel momento, con

Sue anche larghe e promettenti al vergine adolescente le gioie e le bellezze del paradiso terrestre... "Uguualmente pornografico il "Manuale del seduttore" di cui si pubblica una lezione ogni numero, a firma Kiribiri, ove si danno ex professo consigli immorali: "...La parola ci è stata data apposta e solo per mentire..." "Divertila: 99 volte su 100 la donna si offre più volentieri all'uomo che fa ridere e che la diverte... Nelle battute d'aspetto, ispezionale le giarrettiere. Ti risponderà sbottonandoti le bretelle." (Lezione 2° pag. 8 N°10) Nella Lezione 3°, a pag. 8 del N°11, tra l'altro si legge: "...la donna è sempre stupida ugualmente... Sarà sempre una sciocca e una corrotta... Se le darai ragione ti si concederà per solidarietà. Se le darai torto, ti si offrirà perchè sei un ribelle spregiudicato... In tutti i casi, però, la donna vi si concederà...." "Ricorda che la donna ha un solo vessillo: quello dell'amore sul quale campeggia un solo motto. Il motto di tutta la sua vita: "Mancatemi di rispetto" Bisogna saperlo leggere. Subito. Sempre..."

FILM D'OGGI (N°20-21) +Illustrazioni molto sconvenienti. Vari seni seminudi. A pag. 3 del N°20 si riproduce, attenuato, il fotogramma che alcuni anni fa suscitò molta emozione, del film "La Cena delle Beffe", relativo alla scandalosa esibizione dell'artista Clara Calamai. Si documenta ancora una volta che certe licenziosità che si pretenderebbero innocue conservano ~~una~~ viceversa, ancora dopo molti anni, la loro suggestione pericolosa.

La rubrica "L'Enciclopedia degli intrecci", avverte una nota, : "...è per te, lettore, perchè tu ti faccia, nella tua immaginazione, un film a tuo piacimento..." E gli intrecci offerti ai lettori sono tra i più immorali: "Desiderio sotto gli olmi" (dramma passionale di O'Neill, imperniato sugli amori di un giovane con la matrigna, che uccide il frutto dell'amore per piacere ancor più al giovane). "Lettere inventate" a pag. 3 del N°20: di tre registi a Clara Calamai. Blasetti le promette film nei quali potrà mostrarsi discinta e fatale "...che cosa sarà, di fronte ai nuovi svestimenti che io REGIERO' per te, quella piccola timida, brevissima inquadratura (sopraccenata) in cui in fondo non si faceva nemmeno a tempo a guardarlo il tuo seno divino?" "Naturalmente - conclude l'articolo - il pubblico maschile preferirà Blasetti" (agli altri due registi autori delle lettere).

FLIRT (N°13) -Pubblica vari modelli di moda- Qualche appunto circa le illustrazioni. Sensualità spiccata nella rubrica "Scrivimi spesso" nonchè nell'altra "Conoscere se stessi" a firma Dott. Freud, molto immorale.

GALANTUOMO (II) (N°23-24) - Abbastanza corretto nel disegno - Battute pornografiche - Molto grave appare la rubrica "La famiglia Pellini": crudamente pornografica, con accenti blasfemi, irrispettosa del clero.

GONG (N°15-16) -Questo settimanale fu attaccato dall'Avanti di Roma per la sconcezza delle sue illustrazioni. Reagisce qua e là cercando di ridicolizzare gli autori delle critiche, comunque appare molto migliorato sia nelle illustrazioni che nel testo. Pubblica (N°15 pag. 7) vari giudizi di lettori che condannano e che richiedono invece la pubblicazione di nudi femminili integrali. Sconveniente l'8° pagina del N°15 per le foto e il testo, qualche battuta grave a pag. 3 del N°16; a pag. 7 sconveniente disegno pubblicitario.

HOLLYWOOD (N°8) -Accenni immorali e pornografici nel Diario intimo di George Raft (pag. 4). Pochissimo nudo.

MARFORIO (N°44-45) -Qualche vignetta pornografica, frasi indecenti, satira sulle commedie Adamo e Fior di Pisello. -Prevalentemente porno

NARRATORI DI NOVELLA (N°8-9)-quasi corretto nelle illustrazioni. L'amore e il matrimonio trattati con una certa leggerezza.

NOVELLE(N°1) "Settimanale illustrato di racconti" edito a Milano. Ha visto la luce in data 13 novembre. Un paio di foto provocanti. S'inizia, a puntate la storia di una ballerina di fila del varietà. Nessun rilievo per ora. Soluzione immorale di atteggiamenti morali. a pag. 3-4.

ORLANDO (L') (N°20-21) qualche tendenziosità. Vignette pornografiche, sconvenienze nel disegno.

PETTIROSSO (N°44-45)- Alcune vignette sconcie. Nel N°44 pag. 3 Mino Caudana in "Questa faccenda delle mutande" osserva che dopo le guerre, negli spettacoli e nella stampa prende piede l'uso di far mostra dei capi più intimi dell'abbigliamento femminile. "L'utto è mutato o sta mutando-egli conclude-soltanto le mutande restano... come il simbolo di una desolante povertà spirituale."

PUBBLICO (Il) (N°38-39-40) Titolo sensazionali, a caratteri sesquipedali, particolarmente nella prima e quarta pagina (le due esterne), ad amplissimi reportages dei maggiori delitti e scandali, con evidente ricerca dei particolari più adatti ad impressionare la fantasia ed il sentimento ed ad eccitare la curiosità morbosa del pubblico. Una fotografia audacissima nel N°40 maliziosamente commentata. Critiche frivole e complacenti di spettacoli di varietà. Deplorazione della reazione alla rappresentazione di Adamo e Fior di Pisello.

QUADRANTE (N°44-45) Tra i peggiori delle due ultime settimane. Abbondanza di nudi e seminudi di attrici e di statue. Ogni numero pubblica la fotografia di una "pin-up-girl" (aspirante artista di varietà) italiana, invitando le lettrici ad inviare le proprie fotografie. Quelle pubblicate sono indecenti. Si difende e quasi si esalta la "signorina" frequentata dagli "alleati" (N°45 pag. 7).

QUARTA PARETE (N°5-6) Rare foto femminili sconvenienti e provocanti. Critiche complacenti e benevole di spettacoli di varietà immorali e delle due commedie Adamo e Fior di Pisello. Grande pubblicità circa la, seconda commedia. Una foto riproduce, in un gruppo, un "fleur de pois romano".

RADAR (N°9) Nessun rilievo.

RIVISTA (N°44) del 4/9, nuovo per Roma, edita a Firenze. L'articolo di fondo "E ora basta con la pornografia" (pag. 1 e 3) plaude ai tipografi milanesi che hanno rifiutato di continuare a stampare giornali pornografici. Il contenuto della rivista è quasi tutto consensuale all'articolo.

SCIROCOCO (N°42)- qualche prosa pornografica e una vignetta sconveniente. Accenti moralistici sub diverzio in stile poco corretto.

SETTE (N°28-29) Il già rilevato raffinatissimo perfido lenocinio nella riproduzione fotografica dell'intimità femminile. Fotografie numerosissime. In prima pagina la consueta provocantissima e maliziosa figura, con a lato in formato ridotto, un riassunto delle foto più provocanti pubblicate nell'interno. Quasi tutti gli articoli trattano argomenti piccanti che eccitano la curiosità e la sensualità. Immoralità nella "Posta di Sette". Consigli immorali in "Direttive" pag. 2 n°29. Aforismi immorali e blasfemi in "Whisky and soda": "...se la sposa non so più dove passare la serata...". "la fedeltà, durante la vita, non è nulla; ma morire, apparire davanti a Dio senza avere ingannato la propria moglie, che umiliazione!" "...so..."

na pregio alla virtù "Dio, quello che tutti conoscono di nome".

SETTIMANA (La) (N°42-43-44) L'intonazione è costantemente seria. Il N°42 fa eccezione con una foto sconveniente.

SERENISSIMO (N°46) Prevalentemente politico. Intenti moralistici tradotti in modo moralmente discutibile.

SOFFIA SO... (N°20-21) Non dà luogo a rilievi di una certa importanza.

SPIGOLO (N°8) + "Settimanale dei Poveri Cristiani" - Nuovo per Roma, edito a Genova. Qualche vignetta scollacciata. Uso frequente di espressioni blasfeme o irrispettose. Irriverenze per cose sacre e anticlericalismo. A pag. 2: "Scala Musicale" "...DO - Una moneta spicciola con effigie di un papa umano e caritatevole (mai esistito)...."

SPECCHIO (N°9-10) - Tono frivolo e leggero in taluni articoli e rubriche "Questo amore" e "Anche voi potete diventare una donna di classe".

Critica favorevole alla commedia "Adamo"; elogio della carità del Papa verso i sciucchi.

STAR (N°41-42) Varie fotografie indecenti. Amoralità nelle critiche teatrali.

TEMPO PERDUTO (N°7-8-9). Allusioni pornografiche, talune gravissime, audacie qua e là nel disegno. Nel N°7 pag. 3 "La famiglia sì, il matrimonio no" si attacca fortemente questo istituto definendolo "un puro oltraggio al buon senso, alla realtà delle cose", ma "un'invenzione degli uomini che non esiste di fatto ma soltanto de jure, perché, in caso contrario, il genere umano si sarebbe estinto. Si difendono le ragazze che "accettano" profferte di amore dai soldati anglo-americani, queste povere e fraintese peccatrici" "...nessuno le insegnò mai di una parola d'amore" ed è quindi logico e giusto che esse facciano così. "Non fanno niente di male... lasciamole andare e venire senza biasimo..."

TDA (N°10-11-12) Sconvenientissima sempre la fotografia a colori pubblicata in 8° pagina. Provocanti quelle nell'interno. Il "Corso d'amore" non dà luogo a censure. Le novelle appaiono generalmente discrete.

VENTO DEL NORD (N°2 del 3/11) edito a Milano "Settimanale di punta e taglio contro tutto quel che non va" - Altro foglio che si aggiunge all'interminabile serie. Dichiarati intenti moralistici. Una vignetta discutibile dal punto di vista religioso.

VOSTRE NOVELLE (Le) (N°12). Il più insignificante tra i settimanali di novelle.

Secondo notizie attinte in Milano un certo numero dei settimanali attualmente editi non reggono alla concorrenza e starebbero per cessare la pubblicazione.

Non si può concludere per un ulteriore peggioramento di tali pubblicazioni in confronto allo scorso mese.

b) Non periodica.

Si stampa a Napoli (Editore Alfabeto) e si presenta con fascetta "Vietato ai minori di 16 anni" "Histoire des cocus" - I cornuti celebri di Henry de Kock. - Si scherza con grande leggerezza sull'adulterio, la colpa del quale è fatta ricadere sul marito che non sa soddisfare la moglie, e sull'incostanza naturale di questa. Alcune scene sono descritte con solleticare la sensualità dei lettori. La forma usata è quella dei settimanali illustrati. Un paio di disegni indecenti.

E' apparsa in vendita nelle edicole romane la rivista "Scandalo"-edita da Nuova Aurora-Milano; industrie grafiche Luigi Rosio, Milano. Pubblica la fotografia di 8 nudi femminili e, in vari aforismi, riportati qua e là nel testo, fa sostanzialmente apologia di nudismo. Nella premessa, alla prima pagina, sotto il titolo A PORTE CHIUSE pretende giustificare questa tesi. Varie sconvenienze ed immoralità nel testo; tra l'altro: AMORE 800 e AMORE 900. L'esposizione e vendita nelle edicole di simili pubblicazioni italiane non ha precedenti in Roma, pertanto la rivista è stata segnalata al Prefetto facendo presente l'opportunità che venga sequestrata.

Il quotidiano IL TEMPO (N°261 del 4/11) ha pubblicato in prima pagina sotto il titolo su tre colonne "UN DENEGATO AMPLESSO- Ha diritto una moglie dopo 5479 notti desolatamente caste, di mandare in prigione il marito?" uno sconvenientissimo racconto di Arturo Orvieto delle vicende giudiziarie di una querela presentata da una moglie contro il marito che rinunciava a prestare il debito coniugale.

L'ITALIA LIBERA (N°267 dell'8/11) sotto il titolo "I repubblicani non si battono, anche se sono marchesi" ha pubblicato la lettera di tal Enrico Ascarelli con la quale partecipa di aver sfidato a duello il marchese Giovanni Mannerini e come costui si sia rifiutato di battersi. La notizia data all'Ascarelli, dai padrini da lui nominati, è anch'essa riprodotta. In essa il comportamento del Mannerini è definito "indegno di un gentiluomo".

(5) SPETTACOLO. =

a) Teatro di prosa. =

Il N°258 dell'AVANTI, del 2/11, ediz. romana, ha pubblicato sotto il titolo "Ad un regista in voga" una lettera scritta da Alberto Vecchietti a Luchino Visconti, regista di Adamo - e già regista di "I parenti terribili" di Cocteau e "Porte chiuse" di Sartre - con la quale lo sconsiglia di continuare a portare sui palcoscenici ambiente morboso ed anormale "per l'assoluta convinzione del male che tu, nella tua buona fede, apporti alla società, al teatro e in definitiva alla tua personalità d'artista" Si legge nella lettera: "...Oggi la società nostra non è in grado di reagire, di fare le giuste constatazioni di fronte alla bruttura morale e di trarne, come conseguenza, una critica e una condanna. Oggi la nostra società è debole e malata e quel mondo borghese e corrotto, che tu metti in scena col dichiarato intento di porlo alla berlina, essa lo accetta in gran parte e finisce col vederlo INTERESSANTE. Vogliamo proprio prestarci al mercantilismo dei commercianti dello spettacolo i quali speculano sul richiamo scandalistico per fare cassetta? Vedi, il teatro sta diventando qui a Roma una bottega infame che ha per suoi maggior clienti tutti i disperati che cercano di surrogare le pure virtù del sogno con i tossici dei "paradisi artificiali". E' ciò, purtroppo, riguarda soprattutto i giovani. A "certe" prime intervengono ragazzi e in special modo ragazze, i cui volti non vediamo mai ad altri spettacoli, i quali tutti, difettando delle energie morali che sanno sostenere l'amore sano, altro non cercano che di mortificare quello nella loro intimo con un pubblico e quindi legittimato compiacimento di quanto nei sentimenti e nei sensi è mostruoso ed abnorme..."

Non ancora spentasi l'eco dei contrasti e delle polemiche suscitate da "Adamo" all'Eliseo si è rappresentato "Fior di pisello" di Bourdet.

Perfino L'ITALIA LIBERA già così spregiudicata a proposito di "ADAMO" (V. Relazione N°21(3) pag. 5), scrive in proposito: "... (l'autore ha voluto divertirsi e divertire speculando su un vizio assai delicato..."

prattutto una commedia inutile da ogni punto di vista. Ne potevamo fare a meno volentieri. La commedia tratta argomenti molto scabrosi: i nostri lettori e le lettrici sono avvisati. Si regolino. E si metta almeno lo striscione del "vietato ai minori di 16 anni"..."(p.m. taricco)

L'UNITA' del 4/11, N°260 così, tra l'altro, commenta: "...una brava attrice se l'è presa col pubblico: "Quante cose peggiori di questa ho dovuto fare io! Il pubblico non vuole saperne delle cose belle, e allora si tenga queste porcherie!" - Questi pareri di attori, veri o falsi che siano, mi paiono degni di una certa considerazione, più della commedia di Bourdet.... una satira di una parte della società parigina ("Kleur de pois") del 1932 o giù di lì, e che quindi non c'interessa minimamente. Essa è, per di più, poco spiritosa, lunga e alla fine noiosa. Il tema degli omosessuali (stavolta sette o otto) non è che una variazione a sessi scompagnati dei facili amori di "Tempi difficili" e di "Sesso debole" dello stesso autore, con fantasia più povera e con lo stesso, procedere per scandaletti..."(Gerardo Guerrieri)

Avverte il QUOTIDIANO del 6 novembre, N°254, che "...Quel pubblico che accorre e invade i teatri per crogiolarsi nel fango, alla fine della rappresentazione non ha reagito, come fece giorni or sono al Quirino, ai fischi che sibilavano nell'aria. E' un sintomo, ed anche un monito per i capocomici che antepongono la cassetta all'arte e alla morale"(publio parsi).

Il rilievo e la previsione di publico parsi con ogni probabilità si sono dimostrati esatti: secondo notizie confidenzialmente sussurrate, Fior di Pisello non si è rivelato "un affare" dal punto di vista economico.

b) Rivista ed avanspettacolo. =

Alla FENICE il 2/11 Tina Dolly con Spagnoletto ed altri, come complemento alla proiezione di un film antidiluviano, proiettato con mezzi scadentissimi, presenti bambini e ragazzi, hanno offerto alcuni sketch immorali, con il quasi immancabile episodio della svezizione, sia pure parziale, sulla scena. Notevole esibizione di nudo. Reazione piuttosto clamorosa dal pubblico che non fa mistero alcuno della compiacenza che prova per certe audacie. Varie allusioni pornografiche e volgarità.

Il 7/11 alla SALA UMBERTO la Compagnia Rossaldo presenta "30 ragazzi in cerca d'ordhestra". Numerosissimi i bambini e i ragazzetti presenti nella sala.

Sul palcoscenico, nella veste di presentatore, un solo adulto; tutto il complesso è rappresentato da bambini e bambine. Qualche volgarità da parte di uno di tali bambini nella veste di "comico". Abbigliamento nel complesso corretto; ma esecuzione di balletti molto sconvenienti (il famoso kan kan parigino, ad esempio) da parte delle bambine. Qualche allusione pornografica. Moltissimi applausi.

P.M. Taricco, su L'ITALIA LIBERA (N°268 del 9/11) precisa l'età degli artisti: "tra i sei e i quindici anni". L'iniziativa appare in netto contrasto con il disposto del 1° comma dell'art. 79 delle Leggi di P.S. "E' vietato l'impiego di fanciulli minori di quindici anni, come attori e comparse, e in qualsiasi altre modo, nella preparazione di spettacoli di varietà, nei circhi equestri e in qualunque altro spettacolo pubblico, tranne che in rappresentazioni di opere liriche e drammatiche..."

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =